

Non sono mancati rinnovati episodi di danneggiamento e di intimidazione ai danni delle imprese impegnate nelle opere di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e della Statale 106 jonica<sup>111</sup>. Come nei semestri precedenti, si è registrato un vasto spettro di danneggiamenti e furti di materiale, con danni spesso di tenue o limitato valore, ma dei quali non può sfuggire il manifesto significato intimidatorio.

Gli eventi più eclatanti si sono verificati:

- il 7 febbraio 2008, presso il tratto autostradale Galleria Costa Viola - Galleria Feliciusu, sito in Agro di Scilla, dove due ignoti intimavano ad un dipendente di una ditta casertana di scendere dall'autocarro, per poi danneggiare, a colpi di ascia, il parabrezza anteriore ed il vetro lato passeggero del mezzo;
- il 23 Febbraio 2008, a Scilla (RC), il titolare di una ditta denunciava che due soggetti travisati ed armati di pistola, in data 19.02.2008, si erano introdotti all'interno di un cantiere per l'ammodernamento dell'autostrada A3 ed avevano minacciato gli operai presenti, intimando loro di abbandonare il lavoro;
- il 26 febbraio 2008, a Scilla, due persone con il volto travisato, dopo aver fermato un mezzo, minacciavano con una pistola l'autista intimandogli di scendere dal camion. Al tentativo di fuga dell'autista, i malviventi esplodevano alcuni colpi al suo indirizzo senza però attingerlo ed infrangevano un finestrino del mezzo.

---

<sup>111</sup> Sono stati perpetrati almeno 10 attentati o atti intimidatori in danno di ditte o imprese impegnate nei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, con danni per circa 120.000 euro.

Per ciò che concerne l'usura, si rappresenta che sebbene il fenomeno sia presente in tutta la provincia, il versante maggiormente colpito è quello jonico, le cui precarie condizioni socio-economiche favoriscono in modo particolare l'esposizione a rischio d'impresе per lo più a carattere familiare.

Nel semestre in esame, di tutto rilievo sono state le attività d'indagine finalizzate alla cattura dei latitanti. Oltre a quanto già detto in precedenza, si evidenziano i risultati più significativi:

- l'11 gennaio 2008, militari dell'Arma dei Carabinieri hanno catturato TRIMBOLI Domenico, nato a Platì il 25 ottobre 1954, organico alle 'ndrine PELLE e BARBARO ed inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi<sup>112</sup>;
- il 24 marzo 2008, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Rocco GALLICO, nato a Palmi il 14 novembre 1965, capo dell'omonima famiglia mafiosa, ricercato dal 2002, dovendo scontare la pena di un anno e sei mesi di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso ed estorsione. Lo stesso è stato trovato all'interno di un bunker ricavato da una legnaia al piano terra della villa di famiglia sita nel centro di Palmi;
- il 23 maggio 2008, personale dell'Arma dei Carabinieri, a San

---

<sup>112</sup> Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere nr.38/2002/RG NR e nr.13/2003/RCC emessa in data 30.04.2003 dall'Ufficio del GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria. Il TRIMBOLI è stato coinvolto nell'operazione denominata "Stupor mundi" poiché venne ipotizzato a suo carico il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso, favoreggiamento personale, associazione a delinquere finalizzata alla produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti.

- Luca, nei pressi della sua abitazione, nascosto in un appartamento di una parente, ha tratto in arresto Giuseppe NIRTA, nato a San Luca il 19 ottobre 1940, detto “peppe ‘u versu”, considerato capo dell’omonima consorteria criminale, coinvolto nella faida con i PELLE-VOTTARI, ricercato tra l’altro nell’ambito dell’operazione “Fehida”, inserito nell’elenco dei 100 latitanti più pericolosi;
- il 9 giugno 2008, personale dell’Arma dei Carabinieri, ha catturato TRIPODI Antonino, nato a Palmi (RC) il 18 gennaio 1984, raggiunto da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, nell’ambito del procedimento penale 3205/07 RGNR DDA (operazione “*Topa*”);
  - il 21 giugno 2008 è stato tratto in arresto dalla Polizia di Stato BARCHETTA Giovanni, nato a Reggio Calabria il 19 gennaio 1981, destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, nell’ambito dell’operazione “*Energia*” (procedimento penale 6050/2006 RGNR DDA), in quanto ritenuto responsabile del delitto di cui all’art. 74 comma 6 del D.P.R. 309/90.

In provincia di **Cosenza**, si continua a registrare l’operatività di due articolate compagini criminali, costituite dagli ex sodali del gruppo denominato PERNA-RUÀ e dal c.d. gruppo BRUNI<sup>113</sup>, a cui da tempo si è affiancata altra pericolosa organizzazione

<sup>113</sup> In data 8.04.2008, i Carabinieri del Ros di Catanzaro, in collaborazione con il Reparto Operativo di Cosenza, a seguito dell’ O.C.C. nr. 3060/03, emessa in data 27.03.08 dalla Procura presso il Tribunale di Catanzaro, Direzione Distrettuale Antimafia, traevano in arresto un pregiudicato, ritenuto sodale del gruppo criminale in esame, mentre un altro pregiudicato, anch’egli colpito dal suddetto provvedimento, si rendeva latitante.

delinquenziale, meglio nota come gruppo degli “Zingari” (famiglie BEVILACQUA e ABRUZZESE)<sup>114</sup>.

La compagine BRUNI estende i propri interessi anche sulla fascia costiera tirrenica ove operano altri gruppi, quali i CARBONE di San Lucido, la famiglia GENTILE di Amantea, nonché i sodali al gruppo SERPA di Paola.

Sempre sul versante tirrenico si registra l’operatività del gruppo MUTO di Cetraro, che estende i propri interessi anche sui territori di Diamante, Belvedere e Scalea.

Nella Sibaritide si registra la presenza dei FORASTEFANO, organizzazione ridimensionata dopo le significative e recenti operazioni delle Forze dell’Ordine.

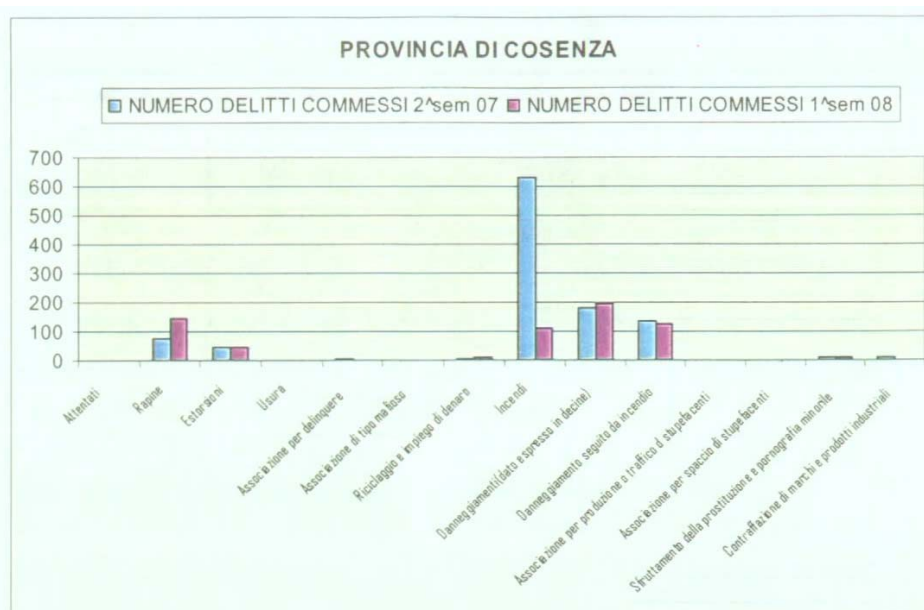
---

<sup>114</sup> Il 21 gennaio scorso, i Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “Gambero”, hanno arrestato, su disposizione del giudice per le indagini preliminari di Catanzaro, in esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere nr. 3755/05 rgnr, 3143/05 rg mod. 20 e nr. 283/07 r.m.c. emessa in data 18 gennaio, 12 appartenenti alle *famiglie Rom*, stanziali nel catanzarese, ABRUZZESE e PASSALACQUA. Le accuse, a vario titolo, sono traffico di sostanze stupefacenti ed altro.

<b>PROVINCIA DI COSENZA</b>	<b>numero delitti commessi 2°sem 07</b>	<b>numero delitti commessi 1°sem 08</b>
Attentati	0	1
Rapine	75	145
Estorsioni	46	44
Usura	2	1
Associazione per delinquere	4	2
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	3	11
Incendi	631	108
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	179,9	197,4
Danneggiamento seguito da incendio	136	124
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	9	9
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	9	1

*Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.*

L'analisi dei reati-spia nel primo semestre dell'anno evidenzia un forte aumento delle condotte predatorie, quali le rapine, mentre i dati inerenti i danneggiamenti anche mediante incendio, il riciclaggio e le estorsioni si attestano a livelli paritetici a quelli del semestre precedente.



Le azioni intimidatorie hanno interessato non solo imprenditori, giornalisti, professionisti e commercianti<sup>115</sup>, ma sono stati indirizzati anche nei confronti di amministratori locali e di appartenenti alla pubblica amministrazione e alle Forze dell'Ordine.

Le attività di ricerca dei latitanti hanno conseguito i seguenti risultati più d'interesse:

- in data 18.01.2008, personale dell'Arma dei Carabinieri ha proceduto alla cattura del latitante ABBRUZZESE Francesco, detto "*Dentuzzo*", nascosto in un appartamento del Comune di Castrovillari (CS). Il soggetto è ritenuto elemento apicale del "clan dei nomadi" di Cassano allo Jonio (CS);
- il 21.01.2008, personale dell'Arma dei Carabinieri ha catturato FAILLACE Francesco, latitante dal 10.07.07, in quanto

<sup>115</sup> Danneggiamenti ed atti intimidatori sono stati effettuati in danno di 8 cantieri edili, 8 tra operatori di amministrazioni o aziende pubbliche, 7 imprenditori, 4 professionisti, 2 tutori dell'ordine, 4 esercizi commerciali, un magistrato e 3 autoscuole.

sottrattosi alla custodia cautelare disposta dal GIP del Tribunale di Catanzaro, nell'ambito dell'operazione "Omnia"<sup>116</sup>.

- 12.02.2008, è stato arrestato dalla Polizia di Stato il latitante<sup>117</sup> MARGIOTTA Filippo, che avrebbe fatto parte di un gruppo di soggetti siciliani ed albanesi dedito al traffico di cocaina nelle province di Alessandria e Vercelli;
- in data 13.02.2008, personale dell'Arma dei Carabinieri traeva in arresto FORASTEFANO Leonardo, nato a Cassano allo Jonio (CS) 21.10.1958 e PESCE Archentino, nato a Cassano allo Jonio (CS) il 21.09.1971, ritenuti responsabili, nell'ambito dell'operazione "Omnia"<sup>118</sup>, di associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti, danneggiamenti e incendi;
- in data 2.03.2008, in Scalea, personale dell'Arma dei Carabinieri traeva in arresto<sup>119</sup> un elemento di spicco della famiglia SARNO, attiva nella provincia di Napoli.

Nel semestre non si sono verificati sul territorio provinciale eventi omicidari, ma va comunque segnalato un grave attentato. Infatti, il 15.02.2008, in Piazza Cinquecento di Cariati (CS), un pluripregiudicato, sorvegliato speciale di P.S., mentre era seduto all'interno di un Bar, veniva gravemente ferito da un colpo di pistola, esploso da autore ignoto, attraverso una finestra laterale del predetto esercizio.

<sup>116</sup> Ordinanza nr. 340/06 RGNR e 536/06 RGGIP del Tribunale di Catanzaro in data 2 luglio 2007 che ha consentito l'arresto di 53 persone per lo più appartenenti alla 'ndrina dei FORASTEFANO, di Cassano Jonio.

<sup>117</sup> A seguito dell'O.C.C. nr. 3209/07 R.G.GIP del Tribunale di Alessandria.

<sup>118</sup> O.C.C. n. 340/06 R.G.N.R. - n. 536/06 R.G.GIP - 230/06 - 124/07 - 147/07 R.M.C., emessa dal GIP di Catanzaro.

<sup>119</sup> A seguito di O.C.C. n. 3175/04 R.G.N.R. - nr. 24052/05 R. GIP e nr. 121/07, emessa in data 19.02.2007 dal Tribunale di Napoli, 2<sup>a</sup> Sezione.

Per quanto attiene alle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione locale, con provvedimento prefettizio, è stata avviata, nel mese di gennaio, un'attività di accesso presso l'amministrazione comunale di Amantea, tendente a verificare la presenza di elementi sintomatici di eventuali condizionamenti della criminalità organizzata.

Il decreto è stato emanato a circa un mese di distanza dall'operazione "*Nepetia*"<sup>120</sup>, condotta dalla D.D.A. di Catanzaro.

In provincia di **Catanzaro**, le consorterie mafiose non hanno dato luogo a significativi mutamenti rispetto al recente passato, salvo alcuni specifici episodi che saranno di seguito evidenziati.

Nel territorio di riferimento, le aree di influenza dei principali sodalizi risultano così ripartite:

- nel capoluogo opera l'organizzazione criminale denominata COSTANZO-DI BONA, dedita alle estorsioni ed all'usura, sensibile all'influenza della potente famiglia mafiosa degli ARENA di Isola Capo Rizzuto. Alcune aree della città registrano attività delittuose di altra organizzazione criminale per lo più composta da soggetti di etnia "*rom*";
- nella vasta porzione di territorio, meglio nota come "*comprensorio lametino*", le organizzazioni mafiose insistono soprattutto sui territori di Nicastro e Sambiase, due dei tre originari comuni che, con Sant'Eufemia, diedero vita alla città di Lamezia Terme. Mentre gli IANNAZZO permangono quale

<sup>120</sup> Il provvedimento, nr. 527/06 RGNR mod. 21, ha colpito 39 soggetti presunti affiliati all'organizzazione malavitosa che controllava il territorio del comune di Amantea. Nell'inchiesta, che aveva portato al sequestro della struttura portuale di Amantea, erano anche rimasti coinvolti un consigliere regionale ed un consigliere comunale.

- gruppo criminalmente egemone a Sambiase, nell'ex comune di Nicastro operano i gruppi CERRA/TORCASIO/GUALTIERI e i GIAMPÀ, attivi nel settore delittuoso delle estorsioni e dei traffici di sostanze stupefacenti e di armi;
- le associazioni mafiose operanti nell'alto versante jonico catanzarese sono riferibili ai gruppi SCIUMACI-MANNOLO, PANE, alleata ai MANNOLO di Cutro (KR), ai CARPINO, in intesa criminale con gli ARENA di Isola Capo Rizzuto (KR) . Si rileva anche la presenza dei BUBBO, alleati alla 'ndrina cutrese COCO-TROVATO, contrapposta alla cosca CARPINO di Petronà. L'area considerata non è scevra dall'influenza della potente organizzazione mafiosa dei GRANDE ARACRI di Cutro;
  - le consorterie PANE/IAZZOLINO di Sersale e FERRAZZO di Mesoraca, dedite alle estorsioni, al traffico di stupefacenti e di armi, risultano attive per lo più nell'area dell'alto piano silano;
  - nel comprensorio sovratese risulta la presenza dei sodalizi denominati TOLONE, SIA, PROCOPIO-LENTINI, GALLACE-NOVELLA, IOZZO-CHIEFARI, PILO'. La precarietà di taluni equilibri criminali nell'area è deducibile dall'omicidio di PASSAFARO Giulio Cesare, imprenditore ritenuto contiguo al gruppo malavitoso PASSAFARO di Borgia e Roccelletta (CZ). A conferma della tesi per la quale gli interessi della 'ndrangheta hanno da tempo oltrepassato i confini della regione di origine, appare opportuno evidenziare che, nel dare attuazione al provvedimento n. 44/08 di sequestro/confisca, eseguito dalla Dia il 15.04.08, e disposto dal Tribunale di Catanzaro – Misure di Prevenzione – nei confronti di un

personaggio di spicco della citata cosca GALLACE/NOVELLA, si è potuto riscontrare come buona parte del patrimonio risultasse costituito da beni mobili, immobili, nonché aziende, dislocate in Lombardia in una zona compresa tra Milano, Busto Arsizio e Legnano. Peraltro, non devono essere sottaciuti i passati riscontri investigativi sulle proiezioni nel Lazio di tale sodalizio<sup>121</sup>.

L'operazione "Zefiro", nata da una costola dell'operazione "Mithos" e conclusa il 5 giugno 2008 dall'Arma dei Carabinieri, ha permesso di disarticolare un'organizzazione criminale dedicata al mercato degli stupefacenti. Otto le persone arrestate e sette quelle colpite da informazione di garanzia.

Gli indagati trafficavano hashish, eroina e cocaina, per la maggior parte destinata ad alimentare il mercato del soveratese, molto florido nel periodo estivo.

Per quanto riguarda gli omicidi e gli attentati, si registrano i seguenti eventi più significativi:

- in data 30.01.2008, in Vallefiorita (CZ), veniva assassinato TOLONE Vito, amministratore di una Casa di riposo;
- in data 24.02.2008, in località Giondi, posta tra i comuni di Satriano (CZ) e Cardinale (CZ), militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto un'autovettura con all'interno un cadavere carbonizzato, verosimilmente appartenente a BONIFACIO Vincenzo, guardia giurata, la cui scomparsa era stata denunciata il 15 dello stesso mese;
- in data 26.03.2008, nei pressi dello svincolo di Vena di Maida

<sup>121</sup> Operazione Myths del ROS Carabinieri compiuta nel 2004.

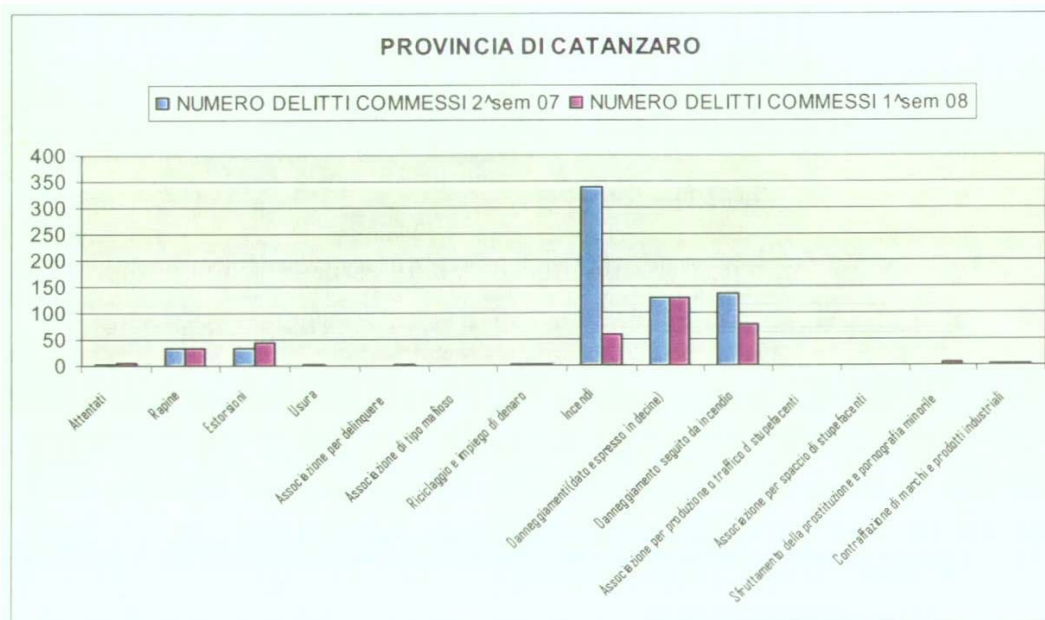
- (CZ), lungo la S.S. n. 280, ignoti hanno colpito a morte LONGO Antonio, imprenditore edile soveratese, mentre era alla guida della propria autovettura;
- in data 17.04.2008, in Borgia (CZ), ignoti hanno ucciso PASSAFARO Giulio Cesare, imprenditore edile. La vittima era fratello di PASSAFARO Rosario, anch'egli assassinato il 18.09.2007 nei pressi della propria azienda agricola, sita in località Priola di Borgia. Entrambe le vittime sarebbero state vicine al gruppo malavitoso PASSAFARO/COSSARI, operante nel territorio di Borgia (CZ);
  - in data 30.04.2008, in Lamezia terme (CZ), ignoti uccidevano BENINCASA Gino. La vittima, già sottoposta al regime della sorveglianza speciale, svolgeva l'attività di imprenditore nel settore ittico, quale proprietario di diversi esercizi commerciali e fornitore del circuito della grande distribuzione alimentare;
  - in data 15.05.2008, a Catanzaro, BERLINGIERI Marcello, nato il 13.03.1981, durante una lite tra nomadi, veniva attinto da numerosi colpi d'arma da fuoco;
  - in data 23.05.2008, a Borgia, ignoti hanno esploso diversi colpi di arma da fuoco nei confronti di CATALISANO Leonardo, commerciante di 54 anni, ferendolo in modo non grave, mentre accompagnava a scuola la figlia, di tredici anni. L'agguato ha preceduto di poco l'omicidio di Salvatore COSSARI, avvenuto sempre a Roccelletta di Borgia il 31 maggio.<sup>122</sup> Il Cossari era sposato con una figlia di Salvatore PILO', anch'egli assassinato

---

<sup>122</sup> In data 6 giugno 2008 è stata notificata a 12 affiliati al sodalizio criminale dei PASSAFARO l'ordinanza di custodia cautelare nr. 1904/08 r.g.n.r. , nr. 1113/2008 r.g.g.i.p. e nr. 158/08 r.m.c. emessa dal giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Catanzaro, poiché ritenuti responsabili di estorsione aggravata dall'art. 7 legge 203/91 in concorso materiale e/o morale ai danni di alcuni imprenditori del'hinterland lametino.

il 28 maggio 2004. I legami parentali delle vittime consentono di mettere in luce un ulteriore collegamento con un pregresso evento omicidiario, avvenuto ai danni di Giuseppe GRAZIANO, assassinato il 13 gennaio del 2006, davanti al proprio bar in Roccelletta di Borgia. La matrice degli eventi probabilmente risiede nella logica omicidiaria che ha condotto all'eliminazione dei fratelli PASSAFARO, all'interno della faida, che vede contrapposti i gruppi COSSARI/PILO' ed i PASSAFARO;

- il 26 maggio, a Botricello (CZ), Salvatore SCUMACI è stato ucciso a coltellate, durante una lite, dal cugino, immediatamente arrestato dai Carabinieri. Gli attori della vicenda sono ritenuti affiliati alla cosca SCUMACI di Botricello.



PROVINCIA DI CATANZARO	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	1	0
Rapine	26	13
Estorsioni	5	5
Usura	1	0
Associazione per delinquere	2	1
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	248	22
Danneggiamenti ( <i>dato espresso in decine</i> )	351	358
Danneggiamento seguito da incendio	56	26
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

Per quanto riguarda i reati-spia dell'azione mafiosa è da registrare il trend crescente dei dati relativi all'estorsione ed ai danneggiamenti in danno di imprenditori, liberi professionisti, e commercianti<sup>123</sup>. Gli atti intimidatori sono stati attuati anche ai danni di amministratori pubblici e tutori dell'ordine<sup>124</sup>.

In provincia di **Vibo Valentia**, l'organizzazione mafiosa più strutturata e consistente è la *famiglia* MANCUSO di Limbadi, i cui

<sup>123</sup> Danneggiamenti ed atti intimidatori sono stati subiti da 17 imprenditori, 3 professionisti, 8 esercizi commerciali.

<sup>124</sup> Sono rimasti interessati 7 operatori di enti o aziende pubbliche locali e 5 tutori dell'ordine.

interessi criminali si ramificano anche in altre regioni italiane. Appaiono consolidati i suoi forti legami con altre storiche realtà criminali calabresi, quali quelle dei PIROMALLI e dei PESCE, operanti nel reggino, in special modo nel florido traffico della cocaina.

Il 26.05.2008, a Nicotera, ignoti, armati di kalashnikov, fucili a canne mozze e pistola, ferivano gravemente una donna ed il di lei figlio, legati parentalmente alla famiglia MANCUSO.

L'attentato potrebbe essere ricondotto nell'ambito dei fisiologici assestamenti di potere che periodicamente interessano le strutture mafiose, soprattutto quando risultano assai articolate e caratterizzate da numerose componenti.

Tra le altre organizzazioni, attive nel comprensorio vibonese, risultano gli ANELLO/FIUMARA di Filadelfia, i LA ROSA di Tropea, i MANTINO/TRIPODI di Vibo Marina, i FIARÈ di S. Gregorio, i VALLELUNGA di Serra S. Bruno.

Altri gruppi criminali degni di menzione sono i BONAVOTA ed i PETROLO di Stefanacani e S.Onofrio; i CRACOLICI/MANCO e i FIUMARA di Pizzo; i GALLACE/LOIELO delle Serre ed i SORIANO di Filandari, in stretto rapporto, da decenni, con la famiglia MANCUSO. Il sodalizio SORIANO è stato oggetto, il 26 gennaio 2008, dei provvedimenti cautelari, eseguiti dal personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Rotarico"<sup>125</sup>, che ha consentito l'arresto di undici affiliati, ritenuti a vario titolo responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsione, danneggiamento, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

<sup>125</sup> O.C.C. nr. 2289/07 e nr. 270/07 R.G. /Mod.21 emessa dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Catanzaro D.D.A.

Sono stati registrati nell'area significativi fatti di sangue:

- in data 22.02.2008, in contrada Cuturelli-Signoretta, del Comune di Gerocarne (VV), su una strada interpoderale sterrata, alcuni contadini del posto rinvenivano un'autovettura, di proprietà di GIURLANDA Francesco, disoccupato, scomparso in data 30 gennaio u.s.. L'auto era stata data alle fiamme e, nel cofano posteriore, veniva rinvenuto un cadavere di sesso maschile con un foro di arma da fuoco alla testa. Le prime ipotesi fanno ritenere che il cadavere possa essere quello del GIURLANDA, anche se gli accertamenti tecnici per l'identificazione sono ancora in corso;
- in data 29.02.2008, in Nicotera (VV), ignoti esplodono un colpo di pistola all'indirizzo di uno studente;
- in data 27.03.2008, in Verano Brianza (MZ), veniva ucciso con nr. 12 colpi di pistola, CRISTELLA Rocco, pluripregiudicato, presunto affiliato al clan dei MANCUSO di Limbadi (VV);
- in data 08.04.2008, in Stefanaceni (VV), LOPREIATO Antonio, pluripregiudicato, titolare di un negozio di articoli per l'agricoltura, mentre era intento a condurre la propria autovettura, veniva colpito a morte da numerosi colpi d'arma da fuoco, esplosi da ignoti;
- in data 15.04.2008, nelle campagne di Spilinga (VV), PUGLIESE Daniele è stato ferito a colpi d'arma da fuoco mentre si trovava nella sua fattoria.

<b>PROVINCIA DI VIBO VALENTIA</b>	<b>numero delitti commessi 2°sem 07</b>	<b>numero delitti commessi 1°sem 08</b>
Attentati	1	1
Rapine	21	36
Estorsioni	18	12
Usura	0	1
Associazione per delinquere	1	0
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	2	2
Incendi	93	27
Danneggiamenti	534	519
Danneggiamento seguito da incendio	64	60
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	6

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

